La mano incoraggiante

Fin da piccolo il mio sguardo spaziava su una grande campagna e i miei occhi correvano liberi sull'immensità del mare che vedevo dalla spiaggia a pochi passi da casa mia. Anche per questo motivo, a sei anni, nel frequentare la prima elementare, mi costava particolare fatica fermare lo sguardo, l'attenzione su una piccola pagina d'un quaderno; non mi era spontaneo tenere in mano una matita; era una pena scrivere entro una riga di quaderno, disegnare una lettera dell'alfabeto entro il piccolo spazio d'un quadratino.

All'impresa mi aiutava una mano, la mano della mia maestra che avvolgeva, stringeva e guidava la mia. Dovevo riempire la prima riga scrivendo entro ogni quadretto la lettera A e la seconda con la lettera B.

Ricordo la grande fatica accompagnata anche dagli strani movimenti della lingua che non voleva stare composta tra i denti… Mentre tentavo da solo e immancabilmente uscivo dai limiti, la mano della maestra afferrava la mia e lentamente mi guidava. Allora ammiravo la bellezza, la compiutezza di quelle lettere dell'alfabeto che, miracolosamente, uscivano dalla mia mano; belle, rotonde ed esattamente nel quadretto…

Poi la maestra m'invitava a continuare da solo, anche se i risultati erano deludenti… Ma lei, dopo avermi detto un incoraggiante "bravo!",

nuovamente riprendeva la mia mano con quel gesto carico di fermezza e insieme di affetto. Questa seconda mamma, oltre all'istruzione, mi infondeva fiducia e amorevolezza.

Era straordinario per me: avere qualcuno che si occupava direttamente e unicamente di me. Mi sarebbe venuto spontaneo dirle: "non perda tempo per me", ma quella fiducia mi rivigoriva, mi faceva sentire importante.

Alla fine di ogni riga ricevevo in sovrappiù una lode benché il lavoro fosse uscito dalla mia "mano guidata". Ero cosciente che il merito era della maestra. Ma quella lode mi incoraggiava ad esercitarmi non solo e non tanto per meritarmi del tutto quel plauso… ma per capire che quella mano che circonda, afferra e conduce la tua vita è la mano di Dio… che, per compiere in te e con te il suo capolavoro, vuole la tua totale collaborazione: vuole che ti lasci guidare e condurre. Alla fine ti loderà: "bravo; la tua fiducia ha compiuto l'opera".